

BOLOGNA
SETTE

Domenica, 17 marzo 2019

Numero 11 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755
fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051 6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioecesi

a pagina 2

Arte e fede, secondo
incontro con Verdon

a pagina 3

Convegno Fter,
due giorni di lavori

a pagina 4

Cisl, il ricordo di Biagi
nel segno dell'Europa

la traccia e il segno

Risvegliare i propri allievi

Il Vangelo di oggi propone l'episodio della Trasfigurazione di Gesù, in cui egli mostra lo splendore della sua gloria, mentre conversava con Mosè e con Elia. In tale episodio vi sono diverse suggestioni di tipo pedagogico e vogliamo partire da quella in cui ci si riferisce direttamente all'atteggiamento degli apostoli, che erano «oppressi dal sonno» e, quando si svegliano, possono vedere la gloria di Gesù. Anche noi insegnanti abbiamo talvolta l'impressione di trovarci di fronte a persone «opresse dal sonno»: a volte può essere sonno fisico (specie di primo mattino), ma altre volte si tratta di un «sonno culturale», ovvero di un atteggiamento di scarsa motivazione, che evoca l'immagine della stanchezza della mente (e quindi del sonno) di fronte ai tesori di cultura che cerchiamo di proporre ai nostri allievi. In quel momento è importante non dare per scontato che il sonno possa prevalere e dobbiamo fare del nostro meglio per risvegliare l'interesse degli studenti. Non potremo certo contare su eventi soprannaturali come la Trasfigurazione, ma è importante che – testimoniando la nostra passione – riusciamo a far quasi toccare con mano lo splendore della bellezza di ciò che proponiamo. Così possiamo aiutarli ad uscire dalle loro rassicuranti certezze, talvolta coincidenti con veri e propri pregiudizi culturali, altre volte col pregiudizio che la cultura «non serve a niente», a meno che non offra strumenti utili per aver successo. È questa la «nube» in cui spesso si trovano i nostri allievi ed in essa dobbiamo accendere lo splendore della bellezza di ciò che insegniamo.

Andrea Porcarelli

Il Vangelo nella città,
un dialogo aperto e vivoZuppi: «Verso tutti
con realismo»

La cattedrale di San Pietro ha ospitato, mercoledì scorso, un evento di grande spessore, promosso dalla Chiesa di Bologna e dal Dipartimento di Teologia dell'Evangelizzazione della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna: un incontro sul tema «Il Vangelo nella città: quale Vangelo e quale città?», con la partecipazione del sociologo e presidente del Censis Giuseppe De Rita e dell'arcivescovo di Milano Mario Delpini. Ha introdotto e concluso l'arcivescovo Matteo Zuppi. Un evento che anticipa e introduce il XIII Convegno annuale della Fter, su «Il Vangelo nella città», che si terrà in Seminario martedì 19 e mercoledì 20 (ne parliamo ampiamente a pagina 3). «La città è sempre stata considerata un recinto, fin dall'epoca in cui la «muravano» – ha spiegato De Rita – È diventata invece una realtà di flussi, di processi economici, finanziari e politici che la attraversano. Quindi c'è soltanto una capacità della società urbana, di una città, di stare dietro ai grandi flussi della società». Riguardo al ruolo della Chiesa, De Rita ha affermato che: «Essa si è fatta affascinare negli ultimi tempi dalle dimensioni degli ultimi: i poveri, gli esclusi. Ma la città è un corpo unitario e va curata in modo unitario, parlando a tutti. Certo, con linguaggi diversi, ma occorre parlare sia ai «primi», che agli «ultimi», che soprattutto alla grande massa della «classe intermedia» della quale nessuno sembra accorgersi. «Il rischio che corriamo», ha concluso l'arcivescovo Zuppi – è di andare incontro alla città carichi di scetticismo e di pregiudizi. Dobbiamo invece, come ci ha chiesto il Papa, avere uno «sguardo contemporaneo», realistico e ricco di speranza». (C.U.)

Delpini: «In Betlemme, città povera, il Dio povero ha toccato l'umanità ferita, la gloria di Dio si è manifestata come messaggio di gioia. Mentre Babilonia, la città mercato, del vendere e del comprare, va condannata»

Pubblichiamo un ampio stralcio della relazione dell'arcivescovo Delpini all'incontro «Vangelo e città: quale Vangelo e quale città?».

di MARIO DELPINI*

Farò l'elogio di Betlemme, la città di Davide, ridotta a niente, terra di povera gente e di pastori, terra di stranieri e di gente di passaggio. Farò l'elogio della città povera dove il Dio povero ha toccato l'umanità ferita, dove la gloria di Dio si è manifestata come un messaggio di gioia sorprendente. «E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo, che sarà pastore del mio popolo Israele» (Mt 2,6; cf. Mt 5,1-3). Faccio quindi l'elogio della città dei poveri, della città che i potenti ignorano e dove gli stranieri venuti da oriente vanno a cercare la luce e trovano la grandissima gioia. Faccio l'elogio della città dove gli uomini di ogni tempo e di ogni stirpe possono imparare quale sia l'onnipotenza di Dio nel bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia; faccio l'elogio della città alla periferia della storia dove comincia la storia nuova, faccio l'elogio del volto del re di Israele che con la sua fragilità inquieti i potenti, con la sua povertà contesta il lusso e lo sperpero, con il suo silenzio confonde il clamore e la vanità. Faccio l'elogio di Betlemme, la città di Davide, dove il Vangelo si presenta come l'annuncio della grande gioia, che sarà di tutto il popolo (cf. Lc 2,10).

Invettiva contro Babilonia.

Pronuncio perciò la mia invettiva contro Babilonia, la grande, dove abitano coloro che hanno ricevuto il sigillo della bestia: «essa fa sì che tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, ricevano un marchio sulla mano destra e sulla fronte, e che nessuno possa comprare o vendere senza avere tale marchio, cioè il nome della bestia o il numero del suo nome» (Ap. 13,16-18). Babilonia, la città mercato, la città del vendere e del comprare, la città che seduce tutti gli abitanti della terra, «vestita di porpora e di scarlatto, adorna d'o-



L'incontro in Cattedrale (foto Minicelli – Bragaglia)

ro, di pietre preziose e di perle, teneva in mano una corpa d'oro colma degli orrori e delle immondezze della sua prostituzione» (Ap. 17,4). Pronuncio la mia invettiva: «è caduta, è caduta Babilonia, la grande, ed è diventata covia di demoni, rifugio di ogni spirito impuro... uscite popolo mio da essa per non associarvi ai suoi peccati» (Ap. 18,2-4). Guai, guai, città immensa, di cui si arricchirono quanti avevano navi sul mare: in un'ora sola fu ridotta a un deserto! esulta su di essa, o cielo, e voi, santi, apostoli profeti, perché, condannandola, Dio vi ha reso giustizia» (Ap. 18,19-20).

Elogio per Antiochia.

Faccio l'elogio di Antiochia dove giunsero i discepoli sfuggendo alla persecuzione di Gerusalemme. «Alcuni di loro, gente di Cipro e di Cirene, giunti ad Antiochia, cominciarono a parlare anche ai Greci, annunciando che Gesù è il Signore. E la mano del Signore era con loro e così un grande numero credette e si convertì al Signore. Questa notizia giunse a-

gli orecchi della Chiesa di Gerusalemme e mandarono Barnaba ad Antiochia. Quando questi giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò ed esortava tutti a restare, con cuore risoluto, fedeli al Signore, da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede. E una folla considerevole fu aggiunta al Signore. Barnaba poi partì alla volta di Tiro per cercare Saulo; lo trovò e lo condusse ad Antiochia. Rimasero insieme un anno intero in quella Chiesa e istruirono molta gente. Ad Antiochia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani» (At 11,19-26). Faccio dunque l'elogio della città aperta, dell'intraprendenza missionaria, della franchezza della testimonianza, della capacità dei discepoli di attirare l'attenzione della città sulla loro vita e sulla loro parola, al punto da far nascere un nome nuovo che distinguerà per i secoli a venire i discepoli di Gesù, il Cristo, chiamati cristiani.

* arcivescovo di Milano

continua a pagina 6

«Gianlorenzo,
sei un angelo»

Tanti palloncini bianchi e azzurri che si librano verso il cielo, dalle mani dei genitori, del fratello e della sorella e di alcuni piccoli amici, riuniti attorno alla bara bianca, mentre scrosciano gli applausi. E con questa bella immagine che si sono concluse, martedì scorso, le esequie di Gianlorenzo Manchisi, il bimbo di due anni e mezzo morto per le conseguenze della caduta da un carro del carnevale dei bambini. Una folla enorme ha invaso la chiesa di San Giuseppe Cottolengo, che la famiglia del piccolo frequenta da sempre; sull'altare l'arcivescovo Matteo Zuppi e numerosi sacerdoti, tra cui il parroco don Giampaolo Congiugi e l'ex parroco don Alberto Bindi, che conosce bene la famiglia e ha battezzato il bimbo; presente in rappresentanza del Comune il sindaco Virginio Merola. Una cerimonia solenne e piena di commovente certezze, talvolta coincidenti con veri e propri pregiudizi culturali, altre volte col pregiudizio che la cultura «non serve a niente», a meno che non offra strumenti utili per aver successo. È questa la «nube» in cui spesso si trovano i nostri allievi ed in essa dobbiamo accendere lo splendore della bellezza di ciò che insegniamo.

Il funerale del bimbo

Il funerale del bimbo

l'intervento. La fede sfida il rancore sotto i portici

Contro il rancore. Non contro i troppi che lo provano. Parlare ai tanti che rischiano di trovarsi maggioranza e a chi li combatte senza sapere confrontarsi. Nessuna Chiesa lancia una sfida: agisce, stende una mano. È quello che può succedere, senza enfasi, con passi calmi, a Bologna. È il Vangelo in città, di cui si è parlato in San Pietro, su cui si discuterà il 19 e 20 marzo alla Facoltà di Teologia, in Seminario. Insegnamento ai sacerdoti su come andare fra gli uomini. È una strada che comincia, la «rivisitazione missionaria» dell'Arcivescovo, che ascolta gli ammonimenti del sociologo De Rita e la possanza biblica dell'arcivescovo di Milano. Cerca di portare questo fiume sotto i portici di Bologna, che sono ben più di un



aspirante patrimonio dell'Unesco. Il Vangelo sotto i portici è comunanza, socialità, stare insieme, incontro perenne, un fiume in cui trovare quel che De Rita chiama il ruolo e monsignor Delpini il senso di una città. Coloro che non sempre lo sanno (amministratori, politici, intellettuali visibili) non c'erano mercoledì scorso in San Pietro. Amen. La cattedrale era piena di

«È una strada che comincia, la «rivisitazione missionaria» di monsignor Zuppi: ascolta gli ammonimenti del sociologo e la possanza biblica dell'arcivescovo di Milano»

gente. È da lei che si deve partire. È indicazione, metodo. Per chi crede e chi no, è comunque san Pietro che torna, santo e mito comunale, costruttore di chiese, vescovi, rapporti umani, insegnamento, che ciascuno e città, nessuno è isolato, tutti siamo attori. La Chiesa di Bologna è stata chiamata al Parlamento europeo come esempio di dialogo. Qualcuno ci può far

polemica. L'obiettivo di donne e uomini di buona volontà è affrontare il rancore, farne comunanza complessa. Riguarda gli uomini anche di fede, accusati da De Rita di saper parlare alle élite e agli esclusi, non a quella fascia immensa «che non è nel processo di crescita». Riguarda la politica e la cultura che cercano nemici, demoni, santi; dovrebbero trovare la gente comune delle moderne Betlemme e Antiochia dell'arcivescovo Delpini. L'indicazione parte da una fede. La sfida scende sulla terra e nelle strade. Riguarda tutti. È visione, urbanistica, luoghi, comportamenti quotidiani, doveri, diritti, assemblee da costruire e utilizzare. È polis, politica dabbene.

Marco Marozzi

presentazione

Creare lavoro,
un libro di Zamagni

Un folto pubblico ha assistito, giovedì scorso, alla presentazione del volume «Creazione di lavoro nella stagione della quarta rivoluzione industriale. Il caso dell'Emilia-Romagna», curato dall'economista Stefano Zamagni. Hanno partecipato l'arcivescovo Matteo Zuppi, Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro e Marco Lombardo, assessore comunale al Lavoro. «Il libro – ha spiegato lo stesso Zamagni – nasce dall'esperienza bolognese di «Insieme per il lavoro»: il primo esempio in Italia di «sussidiarietà circolare», visto che coinvolge Chiesa, Comune e Città metropolitana, industria e associazionismo. C'è è possibile creare, e non solo redistribuire il lavoro».



Secondo appuntamento degli Itinerari nella chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano

Il tema di domenica prossima: «Mistero pasquale e phatos dell'umano», incentrato sul «Compianto» di Niccolò dell'Arca. L'architetto Cervellati: «La città ha un elemento spirituale da valorizzare. Le guide lo spieghino»



Particolare del «Compianto sul Cristo morto» di Niccolò dell'Arca: Maria di Cleofa e Maria Maddalena

L'appuntamento

A scuola dal Compianto

Prosegue il ciclo di tre incontri dedicati agli «Itinerari di arte e fede» tenuti dal direttore del Museo dell'Opera del duomo di Firenze, monsignor Timothy Verdon. La seconda tappa, prevista per domenica 24 marzo, ponendosi nel tempo quaresimale, tratterà del «Mistero pasquale e phatos dell'umano». Una riflessione incentrata su una delle più importanti opere d'arte presenti in città, il «Compianto» realizzato fra il 1463 e il 1490 da Niccolò dell'Arca ed attualmente conservato nel santuario di Santa Maria della Vita. Sette figure ad altezza naturale in terracotta, fra esse il corpo senza vita di Gesù attorniato da l'altra da una Maria di Cleofa e una Maddalena straziate dal dolore e con le vesti gonfiate dal soffio del vento. L'appuntamento è per le 15 nella chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano (strada Maggiore, 4) dove, prima dell'intervento di monsignor Verdon, prenderanno la parola il Vicario generale per l'amministrazione e parroco della chiesa monsignor Stefano Ottani insieme all'urbanista Pierluigi Cervellati. Anche questo incontro è promosso dall'arcidiocesi di Bologna e dall'Istituto superiore di Scienze religiose «Santi Vitale e Agricola», oltre che dal Comune di Bologna e dalla Regione Emilia Romagna. La «lezione magistrale» di domenica 24 marzo sarà di monsignor Timothy Verdon, ad ingresso libero, è inoltre riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Miur) ai fini dell'aggiornamento per gli insegnanti delle scuole statali. (M.P.)

DI LUCA TENTORI

«L a grande sfida per la Bologna dell'arte, della cultura e del turismo? Trasmettere e far comprendere la sua spiritualità. E possiamo fare ciò solo attraverso l'amore e la passione per la città». È limpido il pensiero dell'urbanista Pierluigi Cervellati sulle nuove sfide di Bologna, che vive una nuova stagione di attrazione turistica. Proprio il famoso architetto interverrà, domenica 24 marzo, al secondo appuntamento di «Itinerari di arte e fede» nella chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano. Relatore dell'incontro, dedicato a «Mistero pasquale e phatos dell'umano» incentrato sul «Compianto» di Niccolò dell'Arca, il direttore del Museo dell'Opera del Duomo di Firenze monsignor Timothy Verdon. L'evento è promosso dal gruppo informale «Arte e fede» che si è costituito su impulso del vicario generale per la Sinodalità monsignor Stefano Ottani con l'intento di riunire una sorta di confederazione fra «galassie» esistenti che già condividevano l'amore per l'arte e la fede nella nostra città, con il desiderio di tracciare percorsi di comunione. «C'è stata una lenta ma incalzante rinascita turistica in città –

Arte, città e turismo: riscoprire la fede

nota Cervellati – soprattutto negli ultimi anni. Si tratta di un fatto certamente positivo, ma di fondamentale importanza sarà anche la qualità del turismo che sapremo produrre, soprattutto per quanto riguarda il turismo religioso». Fu già monsignor Luciano Gherardi, negli anni in cui era parroco dei Santi Bartolomeo e Gaetano, a definire Bologna come una città a forma di chiesa, anzi «a tre navate»: una navata centrale delimitata dai portici e il cielo a fargli da copertura. «La città ha in sé un elemento spirituale, uno spazio e un tempo che dovremmo ritagliarci ogni giorno della nostra vita – prosegue

Cervellati –. Per questo abbiamo bisogno di luoghi spiritualmente carichi, perché le chiese sono certamente da vedere ma anche e soprattutto da vivere». C'è il rischio concreto, infatti, che in una società sempre più secolarizzata il luogo di culto venga vissuto come un museo ricco di bellezza ma vuoto di significato. «È bene dunque che il turista sia indirizzato all'edificio sacro, ma è altrettanto indispensabile che esso gli sia presentato anche come un posto che riconnette a Dio – spiega Cervellati –. Solo così si rende possibile, anche per il visitatore occasionale poter fare una reale

esperienza di comunità e convivenza». L'analisi della situazione attuale da parte di Pierluigi Cervellati non lascia anche un recente progetto di riqualificazione che interessa l'antico Monte di Pietà cittadino, in via Indipendenza. «Il nostro progetto di trasformare i locali attraverso interessano anche l'arte e i suoi spazi. Spesso alcuni luoghi smettono di ospitare alcune realtà storiche – dice Cervellati –. Personalmente mi addolora molto il progetto di trasformare i locali dell'ex Monte di Pietà, situati in via Indipendenza e addossati alla Cattedrale, in un ristorante e in un supermarket».

«La storia secolare di quel luogo – argomenta Cervellati – ci parla del rapporto fra l'uomo e il denaro. È san Bernardino da Siena a spiegare come esso non debba rimanere nelle mani di un singolo essere umano o di una comunità ristretta, ma vada utilizzato per rendere migliori le condizioni di quanti sono nel bisogno. Per questo fu riconvertito in Credito Romagnolo e non in una vera e propria banca che, di per se stessa, persegue finalità diverse». Vi è una tipologia particolare di turismo che, negli ultimissimi anni, ha fatto registrare numeri in costante aumento: quella legata al cibo e all'alimentazione. «Senza nulla togliere a questa forma di esperienza e cultura – dice Cervellati – vogliamo proporre una tipologia di conoscenza che abbia come traguardo una consapevolezza spirituale e culturale importante. Per raggiungere questo obiettivo è fondamentale partire dalla formazione delle guide turistiche e dei «tour operators»: la loro competenza non deve essere infatti solo storico-artistica, quando accompagnano le persone in una chiesa. Le guide devono conoscere anche gli aspetti e i tesori spirituali, da cui molta arte della nostra città è stata forgiata nei secoli».

Legge sulla «omotransnegatività», in Regione si allarga il fronte del no

DI MARCO PEDERZOLI

Su invito della Consulta pastorale per i problemi sociali e il lavoro della Conferenza episcopale emiliano romagnola, presieduta dal vescovo di Faenza – Modigliana monsignor Mario Toso, altre nuove realtà hanno sottoscritto il messaggio pubblicato lo scorso 17 febbraio da Bologna Sette in merito alla proposta presentata in Regione per una legge «contro l'omotransnegatività». I nuovi firmatari sono: l'arcidiocesi di Ravenna-Cervia, l'Ufficio di pastorale sociale della diocesi di San Marino-Montefeltro, l'Ufficio per i problemi sociali e il lavoro della diocesi di Cesena-Sarsina, il Mcl – Movimento cristiano lavoratori, il Gruppo Ucid Emilia Romagna, le sezioni Ucid – Unione cristiana imprenditori dirigenti di Rimini, Modena, Bologna, Parma, Fidenza, Reggio Emilia, Ravenna, Anap Confartigianato regionale, Osservatorio per l'educazione di Cesena, associazione di promozione sociale e culturale, Comitato «Difendiamo i nostri figli» – diocesi Cesena-Sarsina, Società cooperativa Sociale Frate Jacopa, Ufficio di

pastorale sociale e del lavoro, Ufficio di pastorale giovanile e Ufficio di pastorale familiare della diocesi di Reggio Emilia-Guastalla. Esse si uniscono ad altre dieci associazioni laicali di ispirazione cattolica: Acli provinciale Bologna, Agesc (Associazione genitori scuole cattoliche), Cif (Centro italiano femminile) Bologna, Mcl (Movimento cristiano lavoratori) Bologna, Mlac (Movimento lavoratori Azione cattolica), Movimento per la vita, Società San Vincenzo de' Paoli Bologna e Associazione Papa Giovanni XXIII. Proprio quest'ultima, attraverso le colonne del settimanale diocesano di Faenza-Modigliana «Il piccolo», ha espresso il suo dissenso alla proposta di legge. «Un testo che mette a rischio principi fondamentali della nostra democrazia, come quello della libertà di pensiero ad esempio» si legge. L'associazione fondata da don Oreste Benzi si dice preoccupata anche perché «crea una discriminazione al contrario, verso chi semplicemente ha un pensiero o una esperienza

diversa – prosegue il testo – diventando perfino controproducente nel reale percorso di integrazione che tutti auspichiamo». È la stessa «Papa Giovanni XXIII» a notare, inoltre, una contraddizione non di poco conto all'interno del progetto di legge. «Mentre da un lato le tendenze LGBT sono state derubricate dal Manuale Diagnostico delle malattie Mentali a «varianti dell'identità», dall'altra si propongono tutele e agevolazioni assimilabili a quelle legiferate per soggetti con disabilità intellettiva e fisica, ossia soggetti che hanno bisogno di un quadro diagnostico o patologico». L'associazione Papa Giovanni XXIII, si legge ancora, «osserva, infine, che dall'incontro di persone con orientamento omosessuale spesso trova una distanza tra il loro pensiero e quello pubblicamente annunciato e promosso dalla corrente omosessualista, evidenziando una distanza tra i bisogni dell'uomo e quelli del pensiero dominante ideologico». Per concludere, quindi, l'Associazione «chiede che si sospenda il percorso di questa proposta di legge per i motivi sopracitati e che in qualunque caso si espliciti la condanna alla pratica della maternità surrogata».



A fianco, la sede della Regione Emilia Romagna a Bologna

Pastorale familiare, un nuovo direttore

Recentemente nominato dall'arcivescovo Zuppi, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale della famiglia, don Gabriele Davalli, parroco di Veduggia di Budrio e di Prunaro, spiega che attualmente sono due le principali attenzioni dell'Ufficio diocesano di Pastorale familiare, «e sono rivolte ai separati, divorziati e risposati e ai fidanzati. Riguardo ai primi, è il discernimento il tema centrale delle attività di pastorale, rivolte a separati e risposati, che l'Ufficio svolge in collaborazione con il «Gruppo diocesano separati risposati», attivo nella nostra diocesi dal 2005. Infatti, come tracciato da papa Francesco e fortemente indicato dal nostro Arcivescovo, abbiamo già proposto due volte, nel Seminario arcivescovile, il Percorso sul discernimento, oltre ad incontri che promuoviamo direttamente nelle parrocchie, insieme ai parroci e alle comunità, per incontrare le persone e le famiglie e of-

frire vicinanza e accompagnamento nelle realtà di solitudine, sofferenza e fragilità. Riguardo ai fidanzati, invece, stiamo ripensando un nuovo cammino, completamente rinnovato, in attesa del nuovo sussidio regionale, che andrà a sostituire l'attuale «Io accolgo te», in uso da circa 15 anni. L'obiettivo è aiutare i giovani a comprendere il valore irrinunciabile del Sacramento del Matrimonio e a scoprire la bellezza della vita coniugale e familiare». «Intanto – prosegue – stiamo organizzando una giornata di festa, a conclusione dei due anni della famiglia, che si sono svolti nei tre vicariati di montagna: Sasso Marconi, Alta Valle del Reno e Setta-Savena-Sambro. L'appuntamento sarà domenica 28 aprile nella parrocchia di San Lorenzo di Sasso Marconi e avrà per titolo una frase di Madre Teresa: «L'amore comincia a casa. Non è tanto quello che facciamo, ma quanto amore mettiamo nel farlo». Gli appuntamenti

principali della giornata saranno la Messa presieduta dall'arcivescovo Zuppi, che sarà celebrata alle 16.30 all'aperto, e alle 10.15 in parrocchia l'incontro con la pedagogista Maria Teresa Moscati per una riflessione sull'ortografia apostolica «Gaudete et exsultate». Al termine della giornata, annunceremo il prossimo anno della famiglia che si svolgerà nel Vicariato di Galliera». Don Gabriele Davalli conclude con parole di profonda riconoscenza verso monsignor Massimo Cassani, che «con sapienza e delicatezza ha diretto l'Ufficio per circa un ventennio e mi ha guidato negli ultimi due anni di affiancamento. Infine, un grazie di cuore alla nuova coppia referente dell'Ufficio per i prossimi tre anni, Lisa Mattei e Saul Beggiani, alla coppia uscente, Riccardo e Sandra Ibbi, e ai coniugi Giovanni e Carla Dore, che si occupano della segreteria.

Roberta Fesli

Gli appuntamenti in città

Venerdì, dalle 16.30 alle 18.30 in **Cattedrale** Via Crucis. Nei vicariati della città, venerdì 22, proseguono le Stazioni quaresimali: per il vicariato **Bologna Ravene**, Zona pastorale Saffi-Ravene, alle 20.30 Celebrazione eucaristica e Confessioni a S. Giuseppe Cottolengo. Per **Bologna Ovest**, Zona pastorale Borgo Lungreno, alle 20.30 Messa al Cim.



G. Fantini, Crocifissione, (1432-1435)

Venerdì di Quaresima, Stazioni nei vicariati
A Pieve di Cento per l'indulgenza plenaria

Prosegono nei vicariati della diocesi le Stazioni quaresimali. Venerdì 22 si terranno, per il vicariato di **Budrio** per la Zona pastorale di Molinella a Selva Malvezzi (ore 20.30 celebrazione penitenziale); per la Zona pastorale di Medicina a Medicina (ore 20.30 Confessioni, 20.30 Messa); per la Zona pastorale di Budrio a Mezzolara (ore 20.30 Confessioni, 20.30 Adorazione). Per il vicariato di **Setta-Savona-Sambro**, Zona pastorale di Loiano e Monghidoro, a Piamaggio: ore 20.30 Via Crucis e Confessioni, 21 Messa. Per la Zona pastorale di San Benedetto Val di Sambro, alle 20.30 nella chiesa di Montecatone Vallesse. Per il vicariato di **Sasso Marconi** nel santuario della Beata Vergine del Sasso, dalle 20.15 Confessioni, alle 20.45 Messa presieduta da don Giuseppe Gheduzzi. Per il vicariato di **San Lazzaro-Castenaso**, per la Zona pastorale di San Lazzaro, nella chiesa di San Francesco (ore 20.45 Via Crucis). Per il vicariato di **Castel San Pietro Terme**, a Castel Gelfo, presso «L'Arca», alle 20.30 preghiera su: «La Liturgia». Per

il vicariato di **Galliera**, per la Zona pastorale di Argelato, Bentivoglio e San Giorgio di Piano, ad Casadio (20.30 Confessioni, 21 Messa); per la Zona pastorale di Baricella, Malalbergo e Minerbio, a San Gabriele (20.30 Confessioni, 21 Messa); per la Zona pastorale di Galliera, Poggio Renatico e San Pietro in Casale, a Cenacchio (20.30 Confessioni, 21 Messa). Per il vicariato di **Cento**, per la Zona pastorale Città di Cento a San Giovanni Bosco (Messa alle 20); per le Zone pastorali di Pieve-Castel d'Argile e di Renazzo-Terre del Reno a Pieve di Cento (Rosario e Confessioni dalle 20.30 e Messa alle 21). Quest'anno, nella Chiesa del Crocifisso di Pieve di Cento, per il giubileo straordinario della riapertura della Chiesa Collegiata, alle solite condizioni. Per il vicariato di **Pesiceto-Castelfranco**, a Crevalcore (ore 20.30 Rosario e Confessioni, ore 21 Messa). Per il vicariato di **Bazzano**, per la Zona pastorale di Valsamoggia, alle 20.45 Messa a San'Apollinare di Castelfranco.

Conclusa ieri la visita del metropolita Antonij



Antonij ricevuto da Zuppi

De giorni di visita alla città e all'arcidiocesi ieri e venerdì, per il metropolita della Chiesa ortodossa bulgara per l'Europa Centrale e Occidentale. Venerdì, nel tardo pomeriggio, l'incontro con l'arcivescovo Matteo Zuppi che ha accolto il metropolita in forma privata in arcivescovado. Si tratta di un'importante testimonianza di amicizia tra la Chiesa cattolica e quella ortodossa bulgara, accolto con gioia anche dal console onorario di quella Repubblica slava in Emilia Romagna, Franco Castellini. L'ambasciatore di Bulgaria in Italia, Todor Stoyanov, ha presenziato invece alla Divina Liturgia celebrata nella cripta della cattedrale di San Pietro alle ore 10 di ieri. (M.P.)

Martedì e mercoledì
prossimi in Seminario
il XIII Convegno annuale
della Facoltà teologica

dell'Emilia Romagna
L'arcivescovo Matteo
Zuppi aprirà i lavori delle
tre sessioni in programma



Una panoramica del centro di Bologna

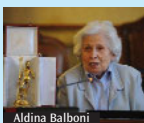
Le nuove sfide
del Vangelo
dentro la città

il punto. La missione della Chiesa
negli scenari urbani contemporanei

Aldina e Casa Santa Chiara, la storia

Mercoledì 20, ore 20.30, nel cinema Bellinzona (via Bellinzona 6) verrà proiettato il documentario «Andate avanti con coraggio» di Claudio Spotti e Marco Tascone, che narra la vicenda umana e sociale di Casa Santa Chiara. Alle 18.30 nella chiesa di San Giuseppe

coloro che non avevano reti familiari di appoggio. Proprio per loro progettò Gruppi famiglia, per rispondere al profondo bisogno di avere una casa in cui mettere radici. Oggi i Gruppi sono 9, a cui si aggiunge la Comunità alloggio per persone anziane con disabilità. Il suo



Aldina Balboni

**Mercoledì prossimo
si presenta
il documentario
«Andate avanti
con coraggio»**

Messa presieduta da monsignor Claudio Stagni, vescovo emerito di Faenza; a seguire rinfresco. Cinquant'anni fa Aldina Balboni avviò quell'impresa, di ordinaria e santa follia, che la portò nel '60 a progettare una Casa per le ragazze uscite dai collegi. Aldina, sostenendo che «a fare del bene non si sbaglia mai» avvertì la vocazione all'accoglienza, che la induce ad avviare Gruppi famiglia per persone con disabilità. Nel 1969 Casa

Santa Chiara si costituisce in cooperativa, ma la «santa follia» di Aldina non si ferma. Il diritto alle ferie la porta a lanciare l'«operazione Sottocastello», una Casa di vacanza in Cadore la cui costruzione coinvolse tanti ragazzi. Nel 1973 la Casa è pronta ad accogliere persone con disabilità e famiglie. Aldina aveva scelto di essere compagna di viaggio dei più fragili, soprattutto di

progetti di animazione, con l'impegno di volontari che sin dall'inizio hanno svolto una funzione essenziale. È un volontariato di ogni età che insieme ai collaboratori dipendenti rende possibile la «missione» di Casa Santa Chiara: andare avanti con coraggio, scegliendo di correre con chi viene considerato ultimo e sfidando la «cultura dello scarto».

Carla Landuzzi

DI FEDERICO BADIALI

Nelle giornate del 19 e 20 marzo, la Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna celebrerà il suo XIII Convegno annuale. Questa edizione sarà curata dal Dipartimento di Teologia dell'Evangelizzazione. La riflessione si concentra su «Il Vangelo nella città». Cosa significa vivere la missione evangelizzatrice in uno scenario urbano? Scegliendo questo tema, il Dipartimento di Teologia dell'Evangelizzazione intende innanzitutto proseguire la riflessione avviata nelle precedenti edizioni, mettendo alla prova il proprio modo di concepire l'azione evangelizzatrice in relazione alla città, che, nella nostra Regione, rappresenta il contesto umano più significativo, almeno per il numero degli abitanti. L'idea di concentrare la riflessione del Convegno sulla città risponde ad almeno altri due stimoli. Il primo è rappresentato dal magistero di papa Francesco, in particolare dall'Evangelii gaudium, che al Convegno ecclesiale di Firenze, ha raccomandato alle Chiese italiane di «studiare» attentamente. I paragrafi 71-75 di questo documento sono dedicati alle «sfide delle culture urbane». Papa Francesco vede oggi nella città l'habitat più rappresentativo per l'uomo. La città è il luogo di solidarietà e di discriminazione, di crescita e di scarto. È il luogo in cui Dio è quotidianamente all'opera e va alla ricerca dei suoi figli. La città è anche una delle metafore di cui la Scrittura si serve per parlare del compimento dell'esistenza umana, del paradiso. Consapevole di tutto questo, la città invita tutti noi ad avere sulla città «uno sguardo contemplativo, ossia uno sguardo di fede che scopre quel Dio che

abita nelle sue case, nelle sue strade, nelle sue piazze» (EG 71). Dato questo presupposto, evangelizzare la città non significherebbe fabbricare in essa la presenza di Dio, ma scoprirla, svelarla, per usare le stesse espressioni di papa Francesco. Nel 2017 la nostra Chiesa di Bologna ha scelto come motto del Congresso eucaristico diocesano «Eucarestia e città degli uomini», tenendo sullo sfondo l'icona evangelica della moltiplicazione dei pani. Il vescovo Matteo ci ha invitato a porci in ascolto delle domande che attraversano la città degli uomini, con la stessa passione di Gesù, per andare incontro alle sue attese col poco che abbiamo, in una condivisione gioiosa. In definitiva, il tema del Convegno, «Il Vangelo nella città», permette di comprendere quali sono le parole-chiave a partire dalle quali la nostra Facoltà e, in essa, il Dipartimento di

Teologia dell'Evangelizzazione concepiscono il proprio fare teologia. In primo luogo, l'attenzione al contesto socio-culturale: la teologia non vive rinchiusa in una torre d'avorio, ma viene praticata nel cuore della città degli uomini. In secondo luogo, il servizio alla Chiesa: la ricerca teologica vuole condividere e sostenere il cammino che le comunità cristiane presenti nel nostro territorio stanno compiendo, soprattutto nel loro impegno missionario. Infine, l'interdisciplinarietà: di fronte alla complessità del sapere, il teologo non può non lavorare in rete; il Convegno è il frutto di un lavoro d'équipe tra i docenti del Dipartimento di Teologia dell'Evangelizzazione, che ha permesso loro di confrontarsi per un triennio attorno ad un tema comune, a partire dalle competenze specifiche di ciascuno.

il programma

Vedere, discernere, giudicare

L'arcivescovo, martedì 19 alle ore 9 in Seminario, aprirà il convegno annuale della Fter. Seguirà l'intervento del presidente monsignor Valentino Bulgarelli. La prima sessione «Vedere» è moderata da don Maurizio Marcheselli. Interverrà don Paolo Boschini («I legami urbani nell'ambiente digitale»), seguito da monsignor Massimo Casani («Fragilità della famiglia in contesto urbano») e don Matteo Prodi («Guardare alla città alla luce dei quattro principi di Evangelii Gaudium»). «Discernere», sessione moderata da padre Antonio

Olmi, si aprirà alle 14.30 con don Luciano Luppi («Dio nella città»), monsignor Luca Bressan («Milano come Ninive») Brunetto Salvarani («L'impatto del pluralismo religioso sulla città») e padre Pierluigi Gabri («Il cristianesimo come «cultura urbana»»). Il 20 marzo, ultima sessione moderata da padre Guido Bordinelli (con inizio alle 9.30: don Enrico Casadei («Cristiani e società urbana nel Nuovo Testamento»), don Maurizio Marcheselli («Le beatitudini e il giudizio finale») e don Federico Badiali («La «città di Dio» del tardo antico e del postmoderno»).



La Parola della domenica

La trasfigurazione, sguardo all'oggi e al futuro eterno

DI MIRKO CORSINI

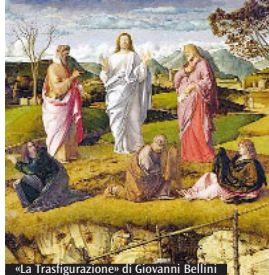
Dopo la professione di Pietro e l'invito perentorio di Gesù: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la propria croce ogni giorno e mi segua», troviamo l'episodio odierno. Mosè e Elia aiutano a capire chi è veramente Gesù: colui che compie il cammino del popolo alla ricerca di Dio. Mosè e Elia hanno vissuto un esodo: Mosè, educato egiziano, preferirà la solidarietà con il suo popolo e guidandolo nel deserto, sperimenterà l'amarazza della contestazione. Elia, irritato dall'idolatria, vivrà la fuga da Gezebel. Essi, a fianco di Gesù, sono un messaggio ai discepoli: la

Scrittura, legge e profezia, aiuta a comprendere il vero esodo che il Cristo compirà – dalla croce alla vita – e al quale il discepolo è chiamato. La trasfigurazione non pone lo sguardo solo sul futuro, sulla risurrezione, ma anche all'oggi. Egli è il Figlio di Dio. Dio lui stesso, che ha assunto in sé la natura umana e, attraverso la sua umanità, apre la strada al vero esodo. Va da sé comprendere che la strada del maestro è l'unica anche per il discepolo. Questi potrà percorrerla solo se comprenderà che la dinamica della risurrezione – realtà di una comunione profonda con Dio – inizia già ora dentro la storia, e non è solo anticipazione dell'eterno. L'episodio evidenzia

uno stato di gioia – divino –, espresso dalla nube, dalla luce e dalle parole di Pietro: «è bello per noi stare qui». Non è però possibile rendere permanente questo stato, senza aver attraversato il confine della croce. I momenti di gioia, disseminati nel cammino del discepolo, non sono altro che un semplice anticipo profetico di una realtà che solo al compimento del vero esodo sarà possibile godere come permanente. Per questo la croce è, e resta, cammino di fiducia – di credito – verso Dio. Un particolare aiuta a comprendere: nel Battesimo la voce aveva attestato la natura del Cristo, ma ora si aggiunge il comando di «ascoltarlo». Se nel Battesimo si

dava testimonianza della natura di Gesù, qui oltre a riaffermarlo, si attesta che la sua strada è anche per il discepolo. Ecco il problema dell'essere cristiani: il discepolo è solo colui che ascolta l'unica parola che permette il vero esodo; ovvero rinunciare a essere misura della verità accogliendo di sottomettersi alla Parola del Padre: Cristo. Allora il discepolo non è questione di valori da recepire e di vivere, ma è primariamente avere in Cristo l'unica possibile chiave di lettura sul tutto. Questo poi si concretizzerà in azioni, valori, confronti e quant'altro, ma sempre alla luce dell'unico criterio interpretativo: Cristo. Ciò cambia di molto le cose prendendo

coscienza che la conversione alla Parola è un cammino: percorrere il sentiero della croce, consapevoli che lo stato della gioia non è trovabile nel cammino ma, al massimo, vedrà solo provvisoriamente anticipazioni. Eppure quanti rimangono delusi nel non vedere compiersi quell'idea di giustizia invocata dai profeti; oppure quanti sono ottusi nel voler costruire la società perfetta che la legge mosaica aveva iniziato. Il cammino è e resta solo quello del Cristo che, rivelandolo, lo rende possibile e percorribile, ma solo attraverso la porta della croce. Capisce questo solo chi ha fede e, come dice Ebrei: «La fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede».



«La Trasfigurazione» di Giovanni Bellini

Visite di primavera in Basilica

Iniziano le visite di primavera in San Petronio. Oggi sono previste alle 15 e alle 16.30 quelle al sottotetto. Domenica 24 alle 11 si scoprirà il campanile di San Petronio e sabato 30 alle 15 visita generale alla Basilica e al suo archivio segreto, aperto al pubblico solo per pochi mesi.



Luigi E. Mattei lavora al corpo dell'Uomo della Sindone

«Imago pietatis», prosegue in San Petronio la mostra dedicata all'Uomo della Sindone

Continua in San Petronio, fino al prossimo 8 aprile, la mostra «Imago pietatis», dal corpo dell'Uomo della Sindone. L'opera scultorea di Elisabetta Bertozzi, viene esposta all'interno della Basilica, e riproduce alla perfezione il corpo martoriato che è stato deposto nella Sindone. «La scultura è il risultato di ricerche scientifiche ed artistiche, che, per connotati e fedeltà all'originale, non hanno precedenti» dice Lisa Marzari degli Amici di San Petronio – sono trascorsi 19 anni dalla prima esposizione dell'opera, avvenuta a Roma nel Giubileo del 2000, e nel tempo la statua ha toccato quattro continenti ed è stata oggetto di devozione, curiosità ed attenzione da parte di vere e proprie moltitudini di visitatori. Oggi è tornata in San Petronio a disposizione dei bolognesi e dei turisti. A fianco della scultura, sono stati ricreati i due teli sindonici con le immagini originali dell'Enrie (1931). Luigi Enzo Mattei, le

cui opere sono state riconosciute ed inserite nell'elenco del programma Unesco «Patrimoine pour une culture de la paix», è autore anche della Porta Santa della basilica papale di Santa Maria Maggiore in Roma, nonché del Corpo dell'Uomo della Sindone nel Museo della Sindone a Torino e del busto in bronzo del Premio Nobel Ernesto Teodoro Moneta nel Patrimonio Artistico del Quirinale. Nato a Bologna nel 1945, nella stessa città ha frequentato gli studi artistici, divenendo poi insegnante titolare di cattedra all'Istituto statale d'Arte e al Liceo artistico, sino a giungere, quale vincitore di Concorso, alla docenza presso le Accademie di Belle Arti. «Ad aprire questa opera del Mistero riprenderà il suo cammino» conclude Marzari – non dando risposte ma ponendo domande, poiché sempre la Sindone parla al cuore dell'uomo e ne provoca l'intelligenza».

Gianluigi Pagani

Cooperative sociali lungo la via Emilia

Cooperative sociali nidi e servizi per l'infanzia, operano nell'assistenza alla persona, nell'inclusione sociale e lavorativa dei disabili, nell'integrazione dei cittadini di origine straniera e degli emarginati. Sono le 915 cooperative sociali lungo la via Emilia. È realtà eterogenea, che conta oltre 43mila addetti, 930mila utenti e un fatturato superiore ai 2 miliardi di euro. A Bologna sono 169, impiegano quasi 10mila addetti e hanno un fatturato di oltre 493 milioni. «Le cooperative sociali» – sottolinea il presidente della Regione Bonaccini, e la vicepresidente con delega al welfare, Elisabetta Gualmini – sono una realtà importante. Come Regione continueremo a sostenere questa parte significativa del nostro welfare, riconoscendone il ruolo di motore nello sviluppo economico e sociale del territorio».



Marco Biagi, fra ricordo e sacrificio

A 17 anni dall'omicidio del giuslavorista un convegno ne commemora l'impegno nelle sede bolognese Cisl di via Milazzo

Un'unione voluta per ottimizzare i risultati e le attività di aiuto e accrescere il numero di persone aiutate, per l'85% bambini e donne

We World e Gvc creano un solo soggetto

World Onlus, fondata a Milano nel 1999 e attiva in Italia e in altri 7 Paesi per sostenere donne e bambini, e Gvc (Gruppo di volontariato civile), organizzazione non governativa costituita a Bologna nel 1971 e impegnata in Italia e in oltre 20 Paesi nella cooperazione allo sviluppo e nell'aiuto umanitario hanno deciso di dar vita ad un soggetto unico per accrescere l'impatto verso i beneficiari. Un'unione voluta per ottimizzare i risultati e le attività e accrescere il numero di persone supportate, per l'85% bambini e donne, rafforzando soprattutto il lavoro di cooperazione allo sviluppo e di emergenza a sostegno delle comunità locali. WeWorld-Gvc Onlus lavorerà in 29 Paesi, con 128 progetti, raggiungendo oltre 2,4 milioni di beneficiari diretti e 12,3 milioni indiretti. L'operazione mira a consolidare gli interventi in emergenza, per il superamento della crisi; ad incrementare i progetti di cooperazione allo sviluppo; a continuare il sostegno a distanza per garantire un'educazione di qualità a migliaia di bambini e bambine e a rafforzare la voce verso l'esterno, i progetti di WeWorld tendono a proteggere donne, bambini e bambine, ad assicurare loro il diritto all'istruzione, ad accrescere la loro partecipazione, promuovere la parità di genere e contrastare la violenza sulle donne. Gvc si occupa di progetti per la cooperazione allo sviluppo, l'aiuto umanitario, il volontariato internazionale e l'educazione alla cittadinanza globale, spesso in collaborazione con istituzioni italiane ed europee, con Agenzie nazionali e delle Nazioni Unite. WeWorld e Gvc insieme lavoreranno per un mondo migliore in cui tutti, in particolare bambini e donne, abbiano uguali opportunità e diritti, accesso alle risorse, alla salute, all'istruzione e a un lavoro degno.



A diciassette anni dalla morte, Cisl Area metropolitana bolognese e Cisl Emilia Romagna ricordano il giuslavorista bolognese Marco Biagi. «Europa laboratorio per il bene comune» è il titolo dell'iniziativa che si terrà nella sede Cisl in via Milazzo 16 mercoledì 20 alle 15. Dopo i saluti dell'arcivescovo Matteo Zuppi, intervengono Danilo Francesconi, segretario generale Cisl Area metropolitana Bologna, Pierluigi Stefanini, presidente Gruppo Unipol, Filippo Pileri, segretario generale Cisl Emilia Romagna, l'europarlamentare Damiano Zoffoli e il professor Romano Prodi. Modera Valerio Baroncini, caporedattore de «Il Resto del Carlino» Bologna. «Sono trascorsi diciassette anni da quel tragico 19 marzo, giorno del barbaro assassinio di Marco Biagi, il giuslavorista che con la vita ha pagato il coraggio di difendere le proprie idee – lo ricorda Francesconi –, Biagi con il suo «Libro bianco» si era impegnato per cambiare le condizioni del mercato del lavoro ma soprattutto per il progresso sociale ed economico nel nostro Paese». «Era un autentico riformatore, aveva colto con lungimiranza da una parte le trasformazioni economiche e del mondo del lavoro, dall'altra, la necessità di una maggiore adattabilità della contrattazione alle esigenze della produzione – prosegue – ponendo sempre al centro la persona umana, i suoi diritti, la dignità del lavoro. Riteneva infatti, come noi, che il problema era, e rimane tuttora, l'insufficienza di strumenti per migliorare l'occupabilità delle persone. Ma Biagi è

anche stato un convinto sostenitore di una dimensione europea, culturale, giuridica e istituzionale, ricoprendo incarichi nella Comunità Europea e vantando numerose collaborazioni con istituti europei». «Ecco perché» – conclude Francesconi – abbiamo deciso di ricordarlo parlando di Europa. Siamo convinti che sia necessario sostenere con grande forza la nostra partecipazione all'Europa, perché se vogliamo costruire un futuro lo dobbiamo fare in una dimensione europea». Marco Biagi era nato il 24 novembre 1950 a Bologna, città nella quale si laurea con il massimo dei voti in Giurisprudenza. Era il 1977. Da subito incomincia una carriera accademica che lo porterà ad insegnare in diverse Università, dall'Alma Mater a quella della Calabria. Vasta è anche la sua

attività scientifica che lo porta ad essere, fra l'altro, direttore scientifico di «Sinsea International» istituto di ricerca e formazione della Lega delle cooperative dal 1988 al 2000. Nel 1993 è nominato membro della Commissione ministeriale di esperti per riforma della normativa sull'orario di lavoro. In quell'anno divenne anche commentatore sui problemi del lavoro e delle relazioni industriali per i quotidiani «Il Resto del Carlino», «Il Giorno», e «La Nazione». Consigliere dell'allora Premier, Romano Prodi, e dei Ministri Antonio Bassolino e Angelo Piazza, collabora con l'assessore al lavoro del Comune di Milano, Carlo Magri, per la predisposizione del patto «Milano lavoro» che verrà siglato il 1° febbraio 2000. (N.M.)

Agenda 2030

Sviluppo sostenibile al Mambo

Con l'«Agenda 2030», i governi di 193 Paesi dell'Onu si sono accordati su obiettivi comuni per un nuovo paradigma di sviluppo fondato su sostenibilità sociale, ambientale ed economica. Concretizzare tali obiettivi è oggi la sfida nelle mani di cittadini, organizzazioni della società civile, amministrazioni locali, imprese e università. Mercoledì 20 dalle ore 10 nella Sala conferenze del Museo d'Arte moderna di Bologna (via Don Minzoni 14) globale e locale si incontreranno per attuare l'«Agenda 2030» sul territorio emiliano-romagnolo. L'incontro è promosso da

WeWorld-GVC in collaborazione con la Regione nell'ambito del progetto Shaping Fair Cities finanziato dall'Ue col patrocinio di Comune e Università di Bologna. Intervengono l'arcivescovo Matteo Zuppi, il presidente di WeWorld-GVC Marco Chiesa, Mirella Orlandi della Regione («Verso una strategia regionale di sviluppo sostenibile»), Dina Taddia di WeWorld («Il ruolo della cooperazione internazionale per l'attuazione dell'Agenda»), Alessandra Scagliarini dell'Università («La conoscenza per lo sviluppo»), Chiara Faenza (Coop Italia), Chiara Nasi (Cirfood) e Daniele Ravaglia (Emilbanca).

Dopo di noi. Viale Aldo Moro fra solidarietà e fondi stanziati

Il «Dopo di noi», in Emilia Romagna, significa 1064 interventi di cui hanno beneficiato 860 persone con gravi disabilità (468 uomini e 392 donne, fra 36 e 45 anni di età). Per ognuna l'équipe multi-professionali dei servizi socio-sanitari del territorio ha predisposto progetti personalizzati, di autonomia e inclusione sociale. Perché il «Dopo di noi» ha il solo obiettivo di assicurare alle persone con disabilità gravi prive del sostegno familiare la necessaria assistenza per una vita dignitosa. È questo il primo bilancio della

«Legge sul Dopo di Noi» contenuta nel provvedimento approvato dalla Giunta regionale che fissa la ripartizione tra tutte le Asl, per il 2018, dei 3,7 milioni di euro del Fondo nazionale per il «Dopo di noi». Di cui 734mila all'Asl di Bologna. Gli

L'impegno della Regione Emilia Romagna per le persone affette da disabilità e prive dei familiari

interventi più diffusi sono le «Scuole di autonomia»: appartamenti nei quali le persone con disabilità, ancora assistite dai propri familiari anche se ormai anziani, imparano a rendersi il più possibile autonomi nella gestione della vita quotidiana, preparandosi ad uscire dalla famiglia di origine. Le persone coinvolte sono state 482. Altri programmi hanno riguardato 325 persone, ormai prive di sostegno familiare, ospitate in piccoli appartamenti (da 3 a 5 ospiti), che non prevedono la presenza di personale giorno e notte oppure in gruppi-appartamento che garantiscono una presenza maggiore di personale educativo ed assistenziale.

Centoquarantatré persone sono state, invece, accompagnate all'uscita programmata dal nucleo familiare di origine o da strutture residenziali ritenute meno adeguate, con la successiva accoglienza in piccoli appartamenti per l'autonomia o gruppi appartamento. Infine, sono stati 55 i tirocini finalizzati all'inclusione e 58 i ricoveri temporanei in strutture residenziali. Per accedere agli interventi i cittadini possono rivolgersi allo Sportello sociale presente in ogni quartiere di residenza oppure all'Unità di valutazione multidimensionale (Uvm) disabili. (F.G.S.)

Ausl Bologna. Il ministero premia cinque nuovi progetti di ricerca



Grazie al bando, nel prossimo triennio ai ricercatori andranno più di un milione e 650mila euro

Neuropatie ottiche ereditarie, riabilitazione dei pazienti epilettici, telemedicina per la persona cronica, disturbi bipolari e della personalità. Su questi temi si svilupperanno i cinque progetti di ricerca dell'Ausl di Bologna – di cui tre dell'Istituto di via Altura – premiati dal ministero della Salute nell'ambito del bando Ricerca finalizzata 2018. Con oltre un milione e 650mila euro complessivi, per il prossimo triennio, i ricercatori lavoreranno su progetti volti ad acquisire nuove conoscenze (categoria Theory enhancing), e a proporre soluzioni innovative per migliorare la gestione clinica dei pazienti (categoria Change promoting). In particolare, un milione 350mila euro è destinato all'Istituto, primo Ircs in Emilia Romagna con tre progetti su nove premiati in regione. I progetti, uno appar-

tenente al Theory enhancing e due al Change promoting, sono coordinati da Valerio Carelli e dalle giovani ricercatrici Elena Antelmi e Laura Lichetta, tutti neurologi della Clinica neurologica dell'Istituto. Andranno, invece, all'Ausl, 260mila euro per due progetti starting grant (sui cinque premiati) riservati ai ricercatori under 33 e alla prima esperienza di ricerca. I due progetti sono di Francesco Di Gregorio e Anna Sadedi, ricercatori in psicologia e psichiatria. Quanto ai progetti, Reorion, coordinato da Valerio Carelli, si concentra su due delle principali neuropatie ottiche ereditarie per sviluppare in laboratorio minioraggi del tessuto ammalato su cui sperimentare nuove terapie. Elena Antelmi ha, invece, l'obiettivo di valutare i benefici dell'utilizzo di un esoscheletro robotico su pazienti paraplegici. Tele-Pic di Laura Lichetta coinvolgerà circa 600 pazienti (metà bambini) e ipotizza la telemedicina come metodo innovativo per fornire assistenza a distanza ai pazienti con epilessia. (F.G.S.)

Chiara Sirk

Lunedì celebrati a San Luca i funerali della superiora del ramo femminile della Piccola Famiglia dell'Annunziata dal 1968 al 2009. È spirata a Monte Sole sabato scorso tra i suoi cari

DI ANDRÉS BERGAMINI

Lunedì scorso nella Basilica di San Luca, è stato celebrato il funerale di madre Agnese Magistretti, sorella della Piccola Famiglia dell'Annunziata. Ha presieduto l'arcivescovo di Palermo monsignor Corrado Lorefice. In tanti hanno voluto partecipare all'ultima liturgia terrena di suor Agnese, che sabato 9 marzo ha varcato la soglia della vita circondata dall'affetto e dalla preghiera dei suoi figli. Era nata nel 1923 a Milano dove aveva completato gli studi di medicina, diventando assistente di Padre Gemelli. Nel 1953 si trasferisce a Bologna dove inizia a lavorare con Giuseppe Dossetti nel futuro Centro di Documentazione. Nel 1956 i primi voti nelle mani del cardinal Lercaro. Dal 1968 al 2009 è superiora del ramo femminile. L'arcivescovo di Bologna, monsignor Matteo Maria Zuppi, che non ha potuto essere presente, in un messaggio letto da monsignor Stefano Ottani, vicario generale, ha scritto: «È stata la prima persona che ho abbracciato, a Boccadino, il



Suor Agnese Magistretti (al centro) in un incontro con l'arcivescovo a Monte Sole

La lunga vita di suor Agnese Richiamo al primato di Dio

giorno del mio ingresso a Bologna. Mi aveva attirato istintivamente il suo sguardo penetrante, profondo e tenerissimo, davvero materno. Tutta la Chiesa di Bologna la ringrazia per la sua vita e la sua fede». È stata una donna intelligente - ha scritto in un altro passaggio del testo - mitre

forte, profonda e semplice, ardente di carità fino all'ultimo respiro, ardente di un Vangelo sine glossa perché diveniti vita nella storia degli uomini, amici dei poveri, liberamente e totalmente consacrata a Dio». Nella sua omelia, monsignor Corrado Lorefice, ha sottolineato

«come tante volte in questi lunghi anni suor Agnese ha riconosciuto la Voce, e anche oggi, nell'ora della sua morte, si è sentita chiamare definitivamente dal suo Signore. La sua eredità, in continuità con quella di don Giuseppe e della Mamma: ancor più oggi, in questo

nostro contesto ecclesiale e sociale, in tanto bacchanale dell'esteriorità è l'assoluta primato dell'interiorità, dell'uomo interiore che ci porta a riconoscere i segni sacramentali della presenza del Crocifisso risorto in mezzo agli uomini». Suor Caterina, che ha preso il posto di Madre

Agnese alla guida del ramo femminile della Piccola Famiglia dell'Annunziata nel 2009, ha detto nel ringraziamento finale: «Questa sua ricerca instancabile di un amore assoluto è stata la sorgente della sua dedizione, anch'essa instancabile e totale, alla comunità, alla Chiesa, e a quanti ha guidato e consolato nel cammino della vita. Già anziana e malata il suo insegnamento, nonostante la ricchezza del suo spirito, era diventato semplicissimo, luminoso e illuminante». Oltre alle sorelle, fratelli e sposi della Piccola Famiglia dell'Annunziata, erano presenti membri delle altre comunità che seguono la Piccola Regola scritta di don Giuseppe Dossetti. I vicari

generali, monsignor Ottani e monsignor Silvagni, hanno rappresentato la Chiesa di Bologna insieme ad una trentina di sacerdoti concelibranti. Hanno partecipato anche Enzo Bianchi, fondatore della Comunità Monastica di Bose, i membri delle case della Carità, quelli della comunità di Don Divo Barsotti, le suore minime, i servi della Chiesa di Reggio Emilia, don Andrea Pacini di Torino, e personalità del mondo politico: Romano Prodi, Pierluigi Castagnetti, Rosy Bindi, Massimo Loschi, Davide Conte assessore di Bologna, Beatrice Draghetti e tanti altri. Martedì 12 marzo, dopo la Messa della comunità, suor Agnese è stata sepolta nel cimitero di Sperticano.

Giornata di solidarietà con Iringa Un incontro, una veglia e la Messa

DI FRANCESCO ONDEDEI*

La nostra diocesi nella terza Domenica di Quaresima, 24 marzo, celebra come da ormai lunghissima tradizione la Giornata di solidarietà tra le Chiese di Iringa e Bologna, giunta al suo 45° anno. I ritmi della liturgia e le feste ci dovrebbero aiutare a comprendere che la memoria non è un'istantanea scattata una volta per sempre, e che il fuoco se non viene alimentato rischia di spegnersi. La «missione» bolognese tra i tanti modi e con le tante persone in cui si è espressa in questi anni, ha comunque nella presenza dei «fidei donum», sacerdoti e non solo (perché ormai sono affiancati da presenze rilevanti, delle suore Minime, dei fratelli della Famiglia della Visitazione e di Carlo Soglia), una sicurezza per sopravvivere ai mille lavori di costruzione e non solo, in tutti questi anni, nelle parrocchie di Usokami ed ora anche di Mapanda. Il tema scelto quest'anno per la Giornata: «La Chiesa: pietre vive» serve soprattutto a sottolineare l'inizio dei lavori per la nuova chiesa parrocchiale di Mapanda, inaugurati lo scorso 27 gennaio da monsignor Giovanni Silvagni accanto al vescovo di Iringa, monsignor Tarcisus Ngalekuntwa. Per aiutare a mantenere vivo il fuoco della missione, il Centro missionario diocesano in queste occasioni attiva alcune iniziative aperte a tutti. Quest'anno la data coincide con la memoria dei missionari martiri, aumentando così il senso dell'essere «pietre vive», cioè attive nella carità e fondate su una testimonianza di fede che in molte parti del mondo ancora giunge fino al dono della vita. Mercoledì 20 alle 21, quindi, ci troveremo al Centro Poma (via Mazzoni 6/4), dove don Enrico Faggioli, appena rientrato dalla parrocchia di Mapanda, potrà raccontare la missione quotidiana che ha svolto ed il suo sguardo sul significato di costruire una Chiesa, sui fratelli cristiani che ha salutato dopo oltre 11 anni di servizio pastorale, di come vede la Chiesa di Bologna nella quale sta tornando. Sabato 23 alle 21, a completare

la giornata di memoria e digiuno per i missionari martiri, celebreremo una veglia nella chiesa di San Benedetto (via Indipendenza 64). Sulla scia delle parole di monsignor Romero, recentemente canonizzato come martire: «Per amore del mio popolo non tacerò», avremo modo di fare memoria della dottoressa Annalena Tonelli (ne darà testimonianza la nipote) e di don Andrea Santoro (per il quale sarà presente la sorella Maddalena). Presiederà l'arcivescovo Matteo Zuppi. «Per amore del mio popolo non tacerò» significa agire coerentemente alla propria fede: in quanto cristiani, discepoli missionari, portatori della Buona Notizia di Gesù non possiamo tacere di fronte al male. Farlo significherebbe tradire il mandato che ci è stato affidato. Domenica 24 durante la Messa episcopale delle 17.30 in Cattedrale l'arcivescovo farà memoria per tutta la diocesi di questa Giornata di solidarietà

* direttore Ufficio per la Cooperazione missionaria tra le Chiese



Delpini: città, senza Dio o buon campo?

segue da pagina 1

Invettiva contro i Galati
Perciò pronuncio la mia invettiva contro i Galati: «O stolti Galati, chi vi ha incantati? Proprio voi, agli occhi dei quali voi rappresentate al vivo Gesù Cristo crocifisso... Siete così privi d'intelligenza che dopo aver cominciato nel segno dello Spirito, ora volete finire nel segno della carne?» (Gal 3,1.3). Pronuncio la mia invettiva contro la terra in cui l'affermazione dell'identità preclude l'apertura universale della Chiesa, la passione per la tradizione del popolo santo di Dio diventa una schiavitù, il desiderio di essere puri diventa un principio di segregazione. «Cristo ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù. Ecco, io, Paolo, vi dico: se vi fate circoncidere, Cristo non vi gio-

verà a nulla!» (Gal 5,1-2). «Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è legge» (Gal 5,22).

Conclusione

Il grande tema della città, che sembra il destino dei popoli si presenta quindi con tutta la sua ambiguità: sarà quella convivenza in cui si decreta l'assenza di Dio, in cui il Vangelo può risuonare come parola anacronistica, in cui la Chiesa può sopravvivere come un museo di reperti curiosi? Oppure sarà il terreno buono in cui la parola di Dio può essere seminata e produrre frutto, dove il trenta, dove il sessanta e dove il cento per uno?

Questa generazione dovrà dare la risposta. Mario Delpini, arcivescovo di Milano

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI
Alle 9.30 nella parrocchia di Medicina partecipa all'assemblea annuale dell'Azione cattolica diocesana.
Alle 17.30 in Cattedrale Messa della Seconda Domenica di Quaresima e Riti catecumenali.
MARTEDÌ 19
Alle 9 nella sede della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna interviene al convegno «Il Vangelo nella città».
Alle 17.30 nella parrocchia di San Giuseppe Sposo Messa per la festa del patrono.

MERCOLEDÌ 20
Alle 10 nella Sala Conferenze del Mambo (Museo d'Arte Moderna Bologna) interviene al convegno «Verso un'agenda territoriale per lo sviluppo sostenibile» promosso da WeWorld-Gvc.
Alle 15 nella sede della Cisl metropolitana saluto introduttivo al convegno «Europa laboratorio per il bene comune. A 17 anni dalla morte di Marco Biagi».

SABATO 23
Dalle 9.30 nella parrocchia di San Martino di Bertalio presiede l'assemblea della Consulta diocesana delle associazioni laicali.
Alle 21 nella chiesa di San Benedetto presiede la Veglia in

ricordo e suffragio dei missionari martiri.

DOMENICA 24
Alle 10.30 nella parrocchia di Santa Rita Messa per la conclusione delle Missioni al popolo.
Alle 15 nella Basilica di San Petronio incontra i genitori dei cresimandi di alcuni vicariati; a seguire, in Cattedrale incontra i cresimandi.
Alle 17.30 in Cattedrale Messa della Terza Domenica di Quaresima e Riti catecumenali, in occasione della Giornata di solidarietà con la Chiesa di Iringa (Tanzania).



Monsignor Zuppi

convegno. In ricordo
di Giorgio Stupazzoni

Giorgio Stupazzoni

Domeni alle 16 nella Sala dello Stabat Mater dell'Archiginnasio (piazza Galvani 1) si terrà un incontro dal titolo «Giorgio Stupazzoni. Personalità poliedrica tra Accademia e Agricoltura», organizzato dall'Accademia nazionale di Agricoltura per ricordare ad un anno dalla morte. Interverranno Giorgio Cantelli Forti, presidente Ana («La personalità accademica»); Luigi Vannini, Accademico ordinario («Il ricordo di un amico»); Fabio Rovelli-Monaco, presidente «Genus Bonorum» («L'attività nel mondo bancario»); Giuseppe Giove, comandante Regione Carabinieri Forestale E.R. («Il contributo per lo sviluppo del territorio»); Gabriella Montero, consigliera comunale di Bologna («L'impegno nelle istituzioni»); Piero Cavrini, direttore Cica Bologna («L'impresa e la cooperazione in agricoltura»); Paolo Pini, direttore generale Bonifica Renana («Una nuova visione del ruolo della Bonifica»); Paolo Mannini, direttore generale Canale emiliano-romagnolo («Il contributo per il Canale emiliano-romagnolo»); Giorgio Stupazzoni, che ha ricoperto nella sua lunga attività numerosi incarichi istituzionali, politici, scientifici e culturali dando un grande contributo allo sviluppo dell'agricoltura regionale e nazionale.



Medicina

Ac. Oggi a Medicina
L'Assemblea diocesana

«Quali linguaggi per una trasmissione della fede più missionaria?». E' la domanda che prende il via, da questa mattina alle 9, l'assemblea diocesana promossa dall'Azione Cattolica diocesana. A Medicina si rifletterà su «Ciascuno li sentiva parlare la propria lingua» grazie ad alcuni momenti di riflessione e scambio reciproco. Alle 10, dopo la preghiera iniziale, «Da Babele a Pentecoste» sarà il titolo dell'intervento della teologa Emanuela Buccioni che, successivamente, dialogherà con l'arcivescovo Matteo Zuppi domandandosi «Che lingua parli tu?». Alle 11.30 sarà celebrata la Messa cui farà seguito il pranzo. Nel pomeriggio, dalle 14.30, un momento di confronto coi giovani convenuti sul ruolo dei presidenti parrocchiali e sul recente Sinodo dei giovani, ma anche sulla natura e utilità della Zona pastorale. Dopo un momento di convivialità e aperitivo, alle 17 l'assemblea diocesana si concluderà con i Vespri. Per tutte le informazioni è possibile scrivere alla mail segreteria.aci.bo@gmail.com o chiamare lo 051/239832.

cinema

A cura dell'Accademia Romagnola

ANTONIANO
v. Bellinzona
v. Bellinzona
v. Bellinzona

Ralph
spacca internet
Che 16
La donna elettrica
Che 16
Parlami di te
Che 20-30

BELLINZONA
v. Bellinzona
v. Bellinzona
v. Bellinzona

BRISTOL
v. Bellinzona
v. Bellinzona
v. Bellinzona

CHAPLIN
v. Bellinzona
v. Bellinzona
v. Bellinzona

GALLERIA
v. Bellinzona
v. Bellinzona
v. Bellinzona

ORIONE
v. Bellinzona
v. Bellinzona
v. Bellinzona

A cura dell'Accademia Romagnola

ANTONIANO
v. Bellinzona
v. Bellinzona
v. Bellinzona

Ralph
spacca internet
Che 16
La donna elettrica
Che 16
Parlami di te
Che 20-30

BELLINZONA
v. Bellinzona
v. Bellinzona
v. Bellinzona

BRISTOL
v. Bellinzona
v. Bellinzona
v. Bellinzona

CHAPLIN
v. Bellinzona
v. Bellinzona
v. Bellinzona

GALLERIA
v. Bellinzona
v. Bellinzona
v. Bellinzona

ORIONE
v. Bellinzona
v. Bellinzona
v. Bellinzona

le sale della comunità

A cura dell'Accademia Romagnola

ANTONIANO
v. Bellinzona
v. Bellinzona
v. Bellinzona

Ralph
spacca internet
Che 16
La donna elettrica
Che 16
Parlami di te
Che 20-30

BELLINZONA
v. Bellinzona
v. Bellinzona
v. Bellinzona

BRISTOL
v. Bellinzona
v. Bellinzona
v. Bellinzona

CHAPLIN
v. Bellinzona
v. Bellinzona
v. Bellinzona

GALLERIA
v. Bellinzona
v. Bellinzona
v. Bellinzona

ORIONE
v. Bellinzona
v. Bellinzona
v. Bellinzona

appuntamento per una settimana

IL CARTELLONE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Incontro su «Mediterranea»

Oggi alle 21, alla «Sala Tre Tende» della parrocchia di Sant'Antonio di Savena (via Massarenti 59) l'Associazione «Albero di Grene» organizza un incontro dal titolo «Una serata per «Mediterranea». Sbarchi, salvataggi e flussi migratori», con il racconto della volontaria Alice. «Mediterranea» ha deciso di mettere in mare una nave battente bandiera italiana, attrezzata per svolgere un'azione di monitoraggio e di eventuale soccorso, nella consapevolezza che «salvare una vita in pericolo significa salvare noi stessi».

diocesi

ULIVO. I parroci che desiderano confermare o modificare il numero di fasci di ulivo per la Domenica delle Palme sono pregati di mettersi al più presto in contatto con il numero 051/6480758.

CATTERALE. Nei venerdì di Quaresima (22 e 29 marzo, 5 e 12 aprile) si terranno in Cattedrale le tradizionali Vie Crucis alle 16.30 e alle 18.30.

SAN NICOLÒ DEGLI ALBARI. Ogni sabato di Quaresima, alle 20.30, si terrà una celebrazione vigilante in preparazione al giorno del Signore nella chiesa di San Nicola degli Albari (via Oberdan 14).

OSSEVERANZA. Oggi, seconda Domenica di Quaresima, solenne Via Crucis sul Colle dell'Osservanza, iniziando dalla monumentale Croce in sasso all'inizio di via dell'Osservanza alle 16 per terminare alle 17 nel piazzale della chiesa dell'Osservanza, dove seguirà la Messa.

PASTORALE GIOVANILE/1. Continua in Seminario (piazzale Bacchelli 1), l'itinerario per giovani dai 17 ai 35 anni su fede, discernimento, vocazione («Come se vedessero l'invisibile»). Oggi nell'ambito del ciclo «Per chi sono io - Scegliere», si parlerà di «Questi e il Figlio mio». Scelte di vita: testimonianze. Dalle 15.30 accoglienza, catechesi, preghiera, riletura in gruppo e momento conviviale. Info e iscrizioni: don Ruggero Nuvoletti, 051/3392937.

PASTORALE GIOVANILE/2. Ogni giovedì alle 20.45, nella chiesa di San Benedetto (via Indipendenza 64) incontri per giovani dai 18 ai 35 anni, organizzati dagli Uffici diocesani Pastorale giovanile e universitaria, su: «10 parole. Ascoltami. Ascoltati. In poche parole ti cambia la vita». Info: fra Daniele, 3337502362; don Francesco, 3387912074.

«LOVE IN PROGRESS». Proseguono gli incontri di «Love in progress», per giovani coppie non prossime al Matrimonio, organizzati dagli Uffici di Pastorale familiare e giovanile e dall'Ac. diocesana. Oggi, alle 17, sotto il titolo «L'amore che cambia la vita», si terrà un incontro nella parrocchia di Gesù Buon Pastore (via Martiri di Monteleone 10). Info: Ufficio Pastorale famiglia, 051/6480736; Marco 3389143157; Giacomo 3495154042.

15 GIORNI DI SANTA RITA. Prosegue giovedì 21 nella chiesa di San Giacomo Maggiore, la tradizione dei 15 giovedì, in preparazione alla festa di Santa Rita da Cascia del 22 maggio. Alle 8 Messa degli universitari, alle 9 Lodi, alle 10 e 17 Messe solenni seguite da adorazione e Benedizione eucaristica. Infine, venerazione della Reliquia

Vie Crucis tutti i venerdì di Quaresima in Cattedrale e alla domenica sul Colle dell'Osservanza
Nuovo percorso ideato dall'Associazione «Succede solo a Bologna»: visita al punto panoramico della Torre Prendiparte

e inno alla Santa. Alle 16.30 canto del Vespri. Nella giornata viene offerta la possibilità di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione e agli incontri di direzione spirituale.

spiritualità

SAN GIOVANNI ROTONDO. Il vescovo ausiliare monsignor Ernesto Vecchi terrà una catechesi sabato 23 alle 20.45 nel santuario di San Pio da Pietrelcina a San Giovanni Rotondo e domenica 24 alle 11.30 vi celebrerà una Messa.

VILLA PALLAVICINI. Proseguono ogni lunedì alle 20.30 a Villa Pallavicini le catechesi sui Dieci Comandamenti «diciaparolet perapietrelcina». Info: don Massimo Vacchetti, 347111872 e don Marco Bonfiglioli, 3807069870.

CENACOLO MARIANO/1. Si conclude alla Casa dell'Immacolata a Borgonuovo di Sasso Marconi, l'itinerario mariano «Ecco tua Madre», in preparazione all'affidamento a Maria nello spirito di San Massimiliano Kolbe. Sabato 23, durante la Veglia mariana, nella solennità dell'annuncio della Vergine, dalle 18 alle 20, rito di affidamento a Maria.

CENACOLO MARIANO/2. Da venerdì 29 a domenica 31, al Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi, si terrà un weekend di spiritualità e arte, sul tema: «La Pasqua nelle icone e nell'arte - La bellezza che trasfigura, dal baio alla luce», con l'Iconografia Luisa Sesino. Il percorso inizierà venerdì 29 alle 16.30 e terminerà domenica 31 con il pranzo.

VENERDI' DEL CROCIFFISSO. Terzo appuntamento, venerdì 22 al santuario di Pieve di Cento, per la Zona di Renazzo e Terra del Reno, per i Venerdì del Crocifisso. Alle 6 Lodi; alle 6.30, alle 8.30 e alle 10.30 Messa; alle 17 Via Crucis; alle 18 Vespri cantati; alle 20 Confessioni e Rosario; alle 21 Concelebrazione e pellegrinaggio. Sarà sempre disponibile un padre missionario per le confessioni e per ottenere l'indulgenza plenaria, concessa, quest'anno, in occasione della nuptura della chiesa.

CASA CARITA' CORTICELLA. Continueranno alla Casa della Carità di Corticella (via del Tusciano 97) le Lectio per giovani e giovanissimi sul tema del discernimento: martedì 19 alle 20.45 seconda «Lectio» («Come è possibile, 1 e 2, 23-36»).
RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO. Oggi alle 16.30 al santuario del Crocifisso di Castel San Pietro (piazza XX Settembre) il Gruppo «Cuori di Gesù» di Rinnovo nello Spirito Santo invita al Rovo ardente (adorazione eucaristica) alla preghiera di intercessione per i malati e sofferenti.

Le trasmissioni
di Netuno Tv

Netuno Tv (canale 99 del digitale terrestre e in streaming su www.netunotv.it) presenta la consueta programmazione. La Kassegna stampa e dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10; le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con servizi e dirette su attualità, cronaca, politica, sport e vita della Chiesa bolognese. Sono trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'Arcivescovo. Il giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

Sabato i premi per la Gara dei presepi

Sabato 23 alle 15, nella chiesa di San Benedetto (via Indipendenza 64) si terrà la cerimonia conclusiva della Gara diocesana «Il Presepio nelle famiglie e nelle collettività»: si premieranno i Presepi realizzati per il Natale 2018. Giunta alla 65ª edizione, la gara gode di ottima salute e moltissimi hanno partecipato: saranno infatti distribuiti più di 250 attestati a quanti hanno annunciato nelle parrocchie, nelle famiglie, nei luoghi di lavoro, nelle case, negli luoghi di ritrovo e anche per le strade, che Dio è entrato nel tempo e si è coinvolto con gli uomini per trarli a sé. Adulti e bambini si sono posti al servizio della gente e per mezzo del Presepio hanno distribuito gioia e sapienza cristiana. Sarà il vicario episcopale per l'Evangelizzazione don Pietro Giuseppe Scotti a distribuire premi e attestati in un'atmosfera di letizia.

associazioni e gruppi

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA. Martedì 19 alle 16 incontro e Messa in sede via Santo Stefano 63.

GRUPPO COLLEGHI. Proseguono gli incontri mensili del Gruppo colleghi Inps, Inail, Ausl, Telecom, Ragioneria dello Stato, con riflessione sulle Sacre Scritture, guidati da don Giuseppe Scotti. Prossimo incontro martedì 19 alle 15 da suor Matilde presso la Suora Missionarie del Lavoro (via Amendola 23 piano).

SERVI DI ETERNA SAPIENZA. L'Associazione «Servizi di eterna sapienza» propone cicli di

incontri, guidati da padre Fausto Arici. Martedì 19 alle 16.30, nella sede di piazza San Michele 2, inizia il sesto ciclo su: «Il momento favorevole. Significati biblici dei simboli quaresimali». Tema del primo incontro: «Quaranta giorni».

CONVEGNI MARIA CRISTINA. Proseguono gli appuntamenti culturali dell'associazione «Beata Maria Cristina di Savoia». Domani alle 16.30, in via del Monte 5, Carla Comellini, docente all'Alma Mater, parlerà di «D. H. Lawrence: il fascino dell'Italia e dei suoi tesori».

FAMILIARI DEL CLERO. Prosegue il programma di incontri dell'associazione «Familiari del clero». Domani alle 15.30 incontro con Messa nella Casa di riposo Emma Muratori (via de' Combrutti 11).

ACR BOLOGNA. L'Azione cattolica ragazzi di Bologna organizza nella parrocchia di Santa Andrea della Barca (piazza Giovanni XXIII) una giornata dei fanciulli dal titolo «Perché niente si perda». Accoglienza alle 9.30; dalle 10 attività; Messa alle 11.30; pranzo al sacco e nel pomeriggio, giochi, merenda, preghiera finale e saluti.

CENTRO DONATI. L'Associazione studentesca Centro Studi «G. Donati» organizza, giovedì 21 alle 21, nell'Aula 1 di via del Guasto 3/1, l'incontro «L'Africa in cammino: stereotipi, narrazioni, immaginari». Partecipano il giornalista Giampaolo Musumeci e Selenia Marabelli dell'Università di Bologna.

INGRESSO LIBRO. **ANTAL PALLAVICINI.** Domenica 24 alle 10.30 nell'abbazia di Santa Maria in Strada ad Anzola dell'Emilia la Polisportiva Antal Pallavicini ricorda i suoi 60 anni e lo compianto Cesare Renato Ottaviani, suo primo direttore.

HARAMBEE. Oggi alle 19.30 nell'Oratorio di San Filippo Neri (via Manzoni 5) si terrà una serata di solidarietà e raccolta fondi, il cui ricavato contribuirà alla realizzazione dei progetti promossi da Harambee Africa International Onlus nei Paesi dell'Africa subsahariana. Linda Corbi, Coordinatrice internazionale, illustrerà l'attività di Harambee e 6 progetti per il 2019.

UCIB. Mercoledì 20 alle 19 nella sede di via Solferino 36 si terrà un incontro sul tema «La protezione dei minori nella Chiesa». Interverranno la psicoterapeuta Mariela Salmi e il consulente ecclesiale dell'Ucid padre Francesco Compagnoni.

CENTRO FAMIGLIA. Per «Coppia e genitori», percorsi di incontro e conversazioni insieme, promossi dal Centro famiglia di San Giovanni in Persiceto, giovedì 21 alle 20.30, al salone al quarto piano di Palazzo Fante (piazza Garibaldi 3) si terrà un incontro condotto dallo psicologo e psicoterapeuta Marco Carione sul tema «Piccoli passi che aiutano a crescere. Promuovere l'autonomia».

GAIA EVENTI. L'Associazione «Gaia eventi» oggi propone la visita alla chiesa di

Sant'Agostino nella Casa del Clero. Appuntamento alle 16 in via Barberia 24. Domenica 24, «Voci demoniache e voci angeliche tra maghi, streghe, guaritori e note musicali», passeggiata tra luoghi di streghe, maghi e sante. Conclusione musicale nell'antica fagnaccia del Corso, per sperimentare le valenze curative delle note e scoprire gli antichi forni dove si producevano i medicamenti spagiri. Appuntamento alle 11 al Torosetto di Porta Nuova.

cultura

ISTITUTO TINCANI. Due conferenze questa settimana all'Istituto Tincani (piazza S. Domenico 3). La prima martedì 19 alle 15.30: lo storico Marco Poli parlerà della «Vita nei conventi femminili a Bologna», la seconda mercoledì 20 alle 16.45: Davide Cubellini, esperto di attività sportiva parlerà della «Storia della pallacanestro a Bologna, l'eterna sfida tra Virtus e Fortitudo».

SUCCEDERE SOLO A BOLOGNA. L'Associazione «Succede solo a Bologna» ha ideato un nuovo percorso turistico che dà la possibilità di accedere al punto panoramico sulla Torre Prendiparte (piazzetta Prendiparte 5). Terzo appuntamento domenica 24 dalle 11 alle 19 con accesso continuo e senza prenotazione.

musica e spettacoli

FANIN. Al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi 3c), domenica 24 alle 16.30 la Compagnia Fantateatro presenta «L'orco puzza nel futuro».

in memoria

Gli anniversari
della settimana

18 MARZO

Angiolini don Pietro (1957)
Pedrelli don Arturo (1957)
Gallinetti monsignor Felice (1959)

19 MARZO

Airaghi don Ermanno (1982)
Patanè don Francesco (1993)
Federici don Carlo (1996)
Domeniconi don Adriano, canonico regolare di Sant'Agostino (2015)

20 MARZO

Fiorienti don Gaetano (1967)
Torresendi padre Carlo, dehoniano (1990)
Rusticelli don Ferdinando (2003)
Martoni don Marco (2016)

21 MARZO

Padovani monsignor Vincenzo (1969)
Furlan don Alfonso (1974)
Salomoni padre Giuseppe Cleto, domenicano (1975)
Mezzacqui don Antonio (2002)
Foglio don Michele, salesiano (2009)

22 MARZO

Montanari don Carlo (1965)
Venturi don Luigi (2014)

23 MARZO

Damiani don Antonio (1949)
Albertazzi monsignor Adolfo (1994)
Caroli padre Ernesto, francescano (2009)

24 MARZO

Carretti monsignor Ettore (1952)
Cavara don Ettore (1999)

in diocesi. Si festeggia san Giuseppe Sposo
tra celebrazioni liturgiche e assaggi di raviole

Martedì 19 si celebra nella parrocchia di San Giuseppe Sposo (via Bellinzona 6) la festa di San Giuseppe. Messe alle 8.30, 10 e 11.30. Rosario meditato alle 16, cui seguirà la benedizione sul piazzale della chiesa. Alle 17.30 Messa solenne presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Nel chiostro del convento, oggi e domani (9.30-12.30 e 15.30-19) grande Pesca di beneficenza. Sempre martedì 19, alle 17.30 nella cappella dell'Istituto San Giuseppe delle Piccole sorelle dei poveri il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi celebrerà una Messa. Nella parrocchia di

Trebbio di Reno si concludono oggi la festa di San Giuseppe (Messa solenne alle 10, cui seguirà la processione fino alla piazza della libertà) e quella della raviola. Tra gli eventi: mostra in chiesa con visita guidata alle 15.30 e lo spettacolo «Una sira in dialat» alle 20.30. E poi stand gastronomici, mercatini a tema, bari, cene, e le raviole anche da portare a casa. Anche la parrocchia di San Pietro di Fiesse festeggia oggi San Giuseppe (Messa alle ore 10). In contemporanea si svolge la Sagra della raviola. Dietro il bar parrocchiale, mercatino dei bimbi e di tutto un po' e vendita delle raviole.

«12Porte». Il settimanale televisivo della diocesi
Su quali canali e a che ora è possibile vederlo

Ricordiamo che «12Porte», il settimanale televisivo di informazione e approfondimento circa la vita dell'arcidiocesi è consultabile sul proprio canale di YouTube («12porte») e sulla propria pagina Facebook. In questi due social è presente l'intero archivio della trasmissione e sono inoltre presenti alcuni servizi extra, come alcune omelie integrali dell'arcivescovo Matteo Zuppi ed alcuni focus circa la storia e le istituzioni della Chiesa petroniana. Approfondimenti che, a motivo delle esigenze di programmazione della rubrica, non possono essere inseriti nello spazio televisivo. È possibile vedere 12 Porte il giovedì sera alle 21 su Netuno Tv (canale 99) e alle 21.50 su TelePadre Pio (canale 145). Il venerdì alle 15.30 su Trc (canale 14), alle 18.05 su Telepace (canale 94), alle 19.30 su Telesantorno (canale 18), alle 20.30 su Canale 24 (canale 212), alle 22 su E tv Rete 7 (canale 10) e alle 23 su Telecentro (canale 71). Il sabato alle 17.55 su Trc (canale 15) e la domenica alle 9 su Trc (canale 15) e alle 18.05 su Telepace (canale 94). Gli orari sono passibili di modifica nelle varie emittenti per esigenze di palinsesto.

Carmelitane,
serata musicale

Venerdì 22 alle 18 nella chiesa delle Carmelitane scalze (via Stenellunga 51), in ricordo del IV Centenario della fondazione delle Carmelitane scalze a Bologna serata dal titolo «Siamo nati da una grande sete. Santa Teresa d'Avila e il consule ecclesiale della sede di Dio nel Carmelo», l'esperienza di S. Teresa di Gesù interpretata dal Coro universitario di Comunione e Liberazione attraverso letture e canti. Dirige Enrico Giurato.



Sopra, un'immagine d'epoca del Cinema Vittoria di Loiano; a fianco, il "Cinema in buca" estivo



Cinema Vittoria di Loiano, una lunga storia che prosegue per offrire svago e cultura

È iniziata negli anni venti, ai tempi del cinema muto, la storia del Cinema Vittoria di Loiano, che in quel periodo aveva sede al primo piano del vecchio convento di Piazza Ubaldino, poi demolito nel 1970 dall'Amministrazione comunale, e conteneva, oltre a sedie e palcoscenico, anche il pianoforte per l'accompagnamento musicale. «In seguito – raccontano i volontari del cinema –, alla fine della Seconda Guerra Mondiale, per l'urgente necessità di ricostruire e per il bisogno di normalità, oltre alle tante opportunità sociali che una sala della comunità poteva offrire, fu il parroco del paese, don Guerrino Turrini, a prendere l'iniziativa di riaprire il Cinema Vittoria. Giovane, intraprendente e con un'innata predisposizione per questo genere di attività, don Turrini, nell'aprile 1947 ottenne l'autorizzazione per proiezioni estive all'aperto e successivamente nel '50 la licenza per la nuova sala cinematografica di 120 mq, appena costruita, che conteneva circa 200 persone ed era dotata di palcoscenico, schermo e una piccola galleria. Verso gli anni sessanta, in seguito alla realizzazione di altre

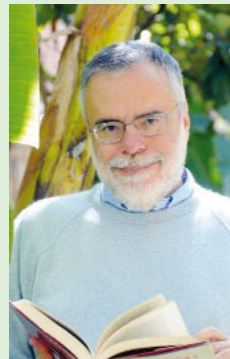
opere parrocchiali, la sala cinematografica venne trasferita in un grande salone adiacente alla precedente, di 370 posti, tuttora in uso, ma con una diminuzione della capienza a 250 posti». «Negli anni a seguire – aggiungono i volontari –, con la crisi dovuta alla moltiplicazione dei canali televisivi, il merito di un piccolo gruppo di volontari se il Cinema Vittoria è sopravvissuto ed è riuscito anche ad affrontare nel 2014 il passaggio al digitale. Per promuovere in vari modi la cultura cinematografica, una decina di anni fa è nato il "Circolo cinematografico amici del Vittoria". Esso collabora con diverse realtà istituzionali e associative del territorio (la Cineteca di Bologna e l'Associazione documentaristi dell'Emilia Romagna, ad esempio) e fra le diverse iniziative, oltre a rassegne e attività di diffusione della cultura cinematografica nelle scuole, offre una rassegna estiva all'aperto, il "Cinema in buca", nella piazzetta antistante il cinema, per la divulgazione di piccole produzioni locali di documentari, con la partecipazione dei registi».

Roberta Festi

A fianco, Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di Sant'Egidio

Andrea Riccardi ai «Martedì di San Domenico»

Martedì 19 alle 21 nella biblioteca del Convento San Domenico (piazza San Domenico 3) per i «martedì di San Domenico» si terrà un incontro con lo storico Andrea Riccardi dal titolo «Il cristianesimo e le grandi trasformazioni del mondo globale». Riccardi, romano, 68 anni, ha insegnato Storia contemporanea all'Università di Bari, alla Sapienza e alla Terza Università degli Studi di Roma. È noto anche per essere stato il fondatore, nel 1968, della Comunità di Sant'Egidio, conosciuta, oltre che per l'impegno sociale e i numerosi progetti di sviluppo nel Sud del mondo, per il suo lavoro a favore della pace e del dialogo. In particolare, Riccardi ha avuto un ruolo di mediazione in diversi conflitti e ha contribuito al raggiungimento della pace in alcuni Paesi, tra cui Mozambico, Guatemala, Costa d'Avorio e Liberia. Ha ricevuto il premio «Time» nel 2003 lo ha inserito nell'elenco dei 36 «eroi moderni» d'Europa distinti per il coraggio professionale e l'impegno umanitario. E, spero del pensiero umanistico contemporaneo, è voce autorevole del panorama internazionale.



Si conclude l'edizione 2019 della Scuola diocesana di formazione all'impegno socio-politico, con Furlan (Cisl) e Marzocchi («Insieme per il lavoro»)

Welfare nel lavoro, via da seguire



«Primonido», asilo nido aziendale al Centergross

DI FEDERICA GIERI SAMOGGIA

«La situazione economica e sociale del Paese impone una seria riflessione sui quali azioni mettere in campo e quali risorse mobilitare per disegnare un nuovo welfare». Una sfida, raccolta dalla Cisl, di cui parlerà la segretaria generale Annamaria Furlan sabato 23 alle 10 nella sede Cisl di Bologna (via Milazzo 16) per l'incontro conclusivo della Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico. «Welfare e lavoro» il filo conduttore su cui si

L'organizzazione sindacale punta sulla contrattazione aziendale per ottenere nuove agevolazioni e continua con buon successo l'opera dell'organismo creato da Chiesa di Bologna e Comune

dipenderà il ragionamento della Furlan, che avrà come testimone diretta Teresa Marzocchi, incaricata diocesana per il progetto «Insieme per il Lavoro». «La Cisl – evidenzia Furlan – risponde a questa sfida avviando processi di trasformazione del sistema in una logica di sussidiarietà e partecipazione, valorizzando la contrattazione come luogo in grado di fornire soluzioni innovative e condivise per le esigenze dei cittadini. Occorre riorganizzare l'offerta dei servizi in funzione dei nuovi bisogni della persona. E i corpi sociali ed intermedi, e tra questi il sindacato, possono e devono svolgere un ruolo attivo e di responsabilità». Anche perché «le spese per il welfare vanno considerate non come un costo, ma come un investimento capace di prevenire la formazione di disuguaglianze, combattere la povertà, favorire l'inclusione lavorativa e sociale, supportando le persone nei passaggi cruciali della vita». In questo senso, prosegue, «il lavoro è lo strumento principale per affermare i diritti di cittadinanza. Contrattazione decentrata, welfare aziendale e bilateralità sono straordinarie palestre di partecipazione, luoghi in cui ogni giorno le imprese ed il sindacato sono protagonisti, possono e devono confrontarsi responsabilmente per arrivare a obiettivi condivisi».

tutele, migliore qualità della vita, strumenti per la conciliazione tra famiglia e lavoro, previdenza integrativa, assistenza sanitaria integrativa, welfare aziendale, sostegno alla maternità ed al lavoro di cura. Anche per questo il welfare contrattuale va incentivato e sostenuto da politiche che puntino a diffonderlo sempre di più, soprattutto nelle piccole e medie imprese. Insomma, «dobbiamo continuare a rivendicare e negoziare nuovi servizi dal valore sociale, in aggiunta al salario, attraverso la contrattazione e la bilateralità». E mentre la Cisl affronta la sfida ai tavoli contrattuali, «Insieme per il Lavoro» dimostra di aver «colto un bisogno esistente – ricorda Marzocchi –, la soddisfazione dei risultati è accompagnata dalla consapevolezza che c'è grande necessità di aumentare ancora il numero degli inserimenti anche alla luce dell'incendio delle disoccupazioni. Un'esperienza nata dall'iniziativa dei fondatori, l'arcivescovo Matteo Zuppi e il sindaco Virginio Merola, di tenere insieme realtà diverse quali la Chiesa e le Amministrazioni locali, il mondo delle imprese e le reti che aiutano le persone, per essere in grado di offrire nuovi percorsi e opportunità di accesso al lavoro». Insieme per il lavoro, «a fine 2018, in poco più di un anno di attività effettiva, ha ricevuto oltre 1.800 domande, incontrato 1.200 persone e avviato 500 percorsi personalizzati, di cui 170 inserimenti in azienda (2,25% a tempo indeterminato, 85,39% determinato, 12,36% a chiamata) e 171 percorsi formativi per 160 persone». Ricorda, conclude Marzocchi, «sarà un banco di prova importante per l'evoluzione di questa esperienza che dovrà fare i conti con un diverso contesto economico e nuovi provvedimenti normativi».

scienza e fede

Teologia fondamentale, la visione

È affidata a monsignor Giuseppe Loria, docente della Pontificia Università Lateranense, la videoconferenza su «Il duplice ordine di conoscenza nella prospettiva della teologia fondamentale» che il master in Scienza e Fede ha messo in calendario per martedì 26 alle 17.10 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno, 57). Pensato e realizzato dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum di Roma, il master vede la collaborazione con l'Ivs le cui aule sono a disposizione dell'ateneo romano quale sede a distanza così da trasmettere lezioni e conferenze. Il master si rivolge alle persone che abbiano un forte desiderio di sviluppare e approfondire il rapporto scienza e fede. (Per informazioni e iscrizioni: Tel. 051 6566239; Fax. 051 6566260 e-mail: veritatis.master@chiesadibologna.it, www.veritatis-splendor.it).

Cresimandi, iniziano gli incontri in Cattedrale con Zuppi



Primo ciclo di incontri nella cattedrale di San Pietro per i cresimandi e i loro genitori che proprio in preparazione al Sacramento della Confermazione, incontreranno l'arcivescovo Matteo Zuppi. Un modo per affidare al Signore la preparazione a questo importante passo della vita di questi giovani e per sentirsi parte di una sola famiglia», si legge sul sito della Pastorale giovanile diocesana. L'incontro avverrà domenica 24 alle ore 15 e comprenderà i giovani dei Vicariati dell'Alta Valle del Reno, Bazzano, Bologna centro, Bologna ovest, Bologna Ravone, Persiceto-Castelfranco, Sasso Marconi e Setta-Sambro-Savona. Ai ragazzi che converranno in Cattedrale per l'incontro di domenica e nei successivi in programma, monsignor Zuppi ha inviato una lettera che pubblichiamo di seguito. «Ormai è vicino il giorno in cui riceverai il Sacramento della Cresima, la conferma della tua volontà di essere amico di

Gesù. Infatti, quando eri piccolo, all'inizio della tua vita, la tua famiglia ti ha accompagnato in Chiesa perché con il Battesimo diventassi figlio di Dio. Adesso sei tu che dici al Signore: «Io ti voglio bene, credo in Te, voglio essere tuo testimone, voglio vivere il tuo Vangelo». Così si diventa grandi per davvero! E così anche piccoli possiamo compiere cose grandi, quelle che contano: aiutare gli altri, amare tra noi come ci ha insegnato Gesù ed amare quelli che hanno più bisogno, i poveri. E non sarai mai solo. Avrai sempre accanto la comunità cristiana che insieme cercherà di vivere «alla grande», con un cuore pieno di amore per tutti! Vorrei proprio conoscerti, insieme ai tuoi genitori e ai catechisti. Per questo ti invito alla Cattedrale, la chiesa di San Pietro, per affidarti tutti alla sua misericordia, per ringraziarlo del suo amore e per fare festa insieme. È una gioia stare con Lui e volergli bene!».

Ac e i campi estivi: «Esperienza di Chiesa»

Voluti dal cardinale Poma negli anni '70, offrono una proposta di fede e comunità

DI DONATELLA BROCCOLI *

Sono grandi i numeri dietro ai campi estivi di Azione cattolica: 1692 persone, 1362 ragazzi, 298 educatori, 31 preti, 1228 pagine di sussidi, 19700 km in pullman, 208 ore di Messa, 34 ore al telefono con responsabili ed educatori. Facendo una media al ribasso queste sono le cifre che danno un'idea di quanto lavoro vi sia dietro ai campi estivi, quelli che ai miei tempi si chiamavano campi-scuola perché proponevano un'esperienza forte di vita nella Chiesa. Lo spirito è rimasto questo, anche se il mondo è cambiato rapidamente

e profondamente da quegli anni '70 il cui il cardinale Poma affidò all'Ac il compito di offrire una proposta estiva a tutta la diocesi, e tutta l'associazione ha dovuto ripensare all'impianto formativo. Nella nostra chiesa bolognese quest'anno stiamo riflettendo su cosa significhi generare alla fede, il campo è un'occasione di «generazione», dove i più grandi offrono ai ragazzi loro affidati quello che a loro volta hanno ricevuto: un'esperienza che aiuti ad incontrare il Signore e a conoscere ed amare la sua Chiesa. Il campo è un luogo dove, attraverso relazioni di amicizia e un breve ma intenso periodo di vita in comune, si sperimenta la bellezza di un cammino fatto insieme, misurandosi sul passo dei più piccoli, di chi fa più fatica. Un cammino fatto di tanti volti, di tante vite diverse, quelle degli educatori, dei preti, dei ragazzi, dei tutor, dei responsabili delle case, delle comunità che si

incontrano dove il campo si svolge. Il campo funziona se viene a lungo preparato, curato, pensato ed è così che diventa una grande palestra per allenarsi a lavorare insieme, mettendo in comune le proprie idee, le diverse visioni della vita, i diversi modi di lavorare con i ragazzi, i doni che ognuno porta, adulti e giovani, preti e laici. Come in tutte le esperienze che l'Ac propone, c'è un momento diverso per ogni età della vita. Ci sono i campi per i fanciulli, che per la prima volta si allontanano dalla loro casa per un po' di tempo e hanno bisogno di una cura speciale che li faccia sentire accolti ed amati, i campi per i ragazzi dell'Ac, che non sono più bambini ma che hanno ancora tanta da scoprire nel loro cammino per diventare grandi, i campi per i giovanissimi e i giovani, nel periodo in cui ci si fanno le domande cruciali per costruire la nostra vita e la nostra identità e infine i campi adulti e adultissimi,



per continuare a camminare insieme condividendo la propria esperienza di fede con tutte le sue luci e le sue ombre. I campi traducono in esperienza di vita le parole del salmo 145: «Grande è il Signore e degno di ogni lode: una generazione narra all'altra le tue opere, annunzia le tue meraviglie».

* presidente dell'Azione cattolica diocesana

Assemblea a Bertalia

L'Assemblea generale della consulta delle aggregazioni laicali, prevista per il 23 marzo, avrà luogo nel parroco di San Martino di Bertalia (via di Bertalia, 65) del Quartiere Navile. Essa si svolgerà dalle 9 con l'accoglienza seguita dall'introduzione ai lavori da parte dell'arcivescovo Zuppi, che insisterà sul tema della conversione pastorale in chiave comunitaria e missionaria. Alle 10.15 presentazione delle testimonianze e alle 12 le conclusioni di monsignor Zuppi.